

Martedì 02 Febbraio 2010 SPORT Pagina 42

IL MERCATO SI È CHIUSO. Tramontata l'ipotesi per il portoghese, sono sfumate anche le trattative per Calaiò e Cacia

Nuno Gomes disfa le valigie Bianchi è l'unica mossa Chievo

Il presidente del Benfica non si priva dell'attaccante Dal Piacenza arriva il centrocampista under 21 «ma è un acquisto in prospettiva», dice Sartori

«Poteva essere un altro Bierhoff», osserva Giovanni Sartori. Già, poteva esserlo Nuno Gomes, 33 anni, ex Fiorentina, oggi al Benfica. Nuno Gomes è un monumento del calcio portoghese, una vita ad alto livello, un'esperienza in Italia, un filo che avrebbe riannodato volentieri. Nuno Gomes aveva già fatto le valigie, chiesto notizie di Verona, contentissimo di tornare in Italia per riassaporare il profumo della serie A e di un calcio decisamente più affascinante. Quando tutto era pronto, ecco il no del presidente del Benfica, che ha mandato a monte la trattativa. Nuno Gomes sarebbe arrivato in prestito, «poteva essere l'uomo giusto per completare l'attacco, per via dell'esperienza e di un bagaglio tecnico di valore», aggiunge Sartori. «Quando due giorni fa ce l'hanno proposto, abbiamo valutato con attenzione l'affare. Volevamo una punta, anche per dare a Marcos l'opportunità di andare a giocare con continuità. Purtroppo, non è andata in porto...».



SI VA IN... BIANCHI. Così l'unico acquisto vero si chiama Tommaso Bianchi, 21 anni, del Piacenza, centrocampista nel giro dell'Under 21. Di lui si dicono grandi cose, ma come spiega Sartori «...è soprattutto un acquisto in prospettiva». Lui, così come il giovane Cesar Pinares, classe '91, nazionale under 19 cileno, che si aggogherà presto alla Primavera di Nicolato. «Diciamo che il nostro mercato, al di là del discorso della punta, doveva essere di... contenimento e così è stato. Non volevamo rivoluzioni, non ci sono state. Si va avanti così, con la piena fiducia in questo gruppo, che adesso deve completare il lavoro».

GIORNATA FRENETICA. Ore convulse, quelle di Milano, dove il Chievo s'è presentato con uno staff di prim'ordine, guidato dal presidente Campedelli. Con lui e Sartori, anche Balestro, Costanzi e il segretario Sebastiani. L'idea, evidentemente, era quella di chiudere con Nuno Gomes e di cercare comunque, il botto di chiusura. Ma non s'è parlato soltanto di Nuno Gomes. Il capitolo attaccanti ha riguardato almeno altri due nomi più volte gettonati. Quello di Calaiò, del Siena e quello di Cacia, della Reggina. Col Siena di Malesani, s'è discusso di Calaiò, ma anche di Morero, difensore che la società toscana voleva ad ogni costo. Proposti in cambio Brandao e Ficagna, ma il Chievo ha detto «no, grazie, mi tengo Morero». Nel giro, il Siena ha pure cercato di riprendere la questione Bentivoglio, ma quando ha dichiarato incredibile Calaiò, il discorso è subito finito. Anche perchè, il Chievo non aveva nessuna intenzione di privarsi di Bentivoglio.

ALLA STRETTA FINALE. Alle 17. 25 in punto, nel box del Chievo è entrato il manager di Cacia, vecchio pallino di Sartori, già dai tempi del Piacenza. Cacia oggi è caduto in disgrazia, è un giocatore da ricostruire, ma il Chievo l'avrebbe preso volentieri.

Non se n'è fatto niente, non c'è stato accordo, anche questo affare è sfumato. A quel punto, il Chievo ha detto no alla Triestina per Marcos De Paula, a sua volta pronto a partire alla volta di Trieste. De Paula resta, probabilmente avrà qualche chances in più, anche se avrebbe probabilmente preferito trovare spazi che a livello di B gli sarebbero stati concessi.

ALTRE VOCI. Tra una pausa e l'altra, una telefonata e l'altra col Portogallo, il Chievo ha poi valutato altre opportunità. Il Palermo, ad esempio, aveva proposto l'argentino Bertolo, un centrocampista arrivato quest'anno, che non trova spazio negli schemi di Delio Rossi. Col Torino s'è discusso di Belingheri, altro centrocampista seguito da tempo. A sua volta, il Bologna ha fatto un tentativo per Iori, dopo aver provato per Baronio con la Lazio. Niente da fare. La Reggina ha proposto il difensore Valdez, ma non è di difensori che il Chievo ha bisogno. Insomma, tramontata

la pista Nuno Gomes, svanita l'ipotesi Calaiò e poi chiusa la pista per Gacia, anche il box del Chievo ha chiuso i battenti. «Siamo a posto così» ha detto Sartori. «Crediamo in questo gruppo, perchè mai avremmo dovuto rivoluzionarlo? Avanti così, sulla strada della salvezza».